

Il partito «forza Acab»

# No agli sciacalli che dichiarano guerra alla polizia

Quegli applausi sono fuori luogo, ma usarli come fa la sinistra per screditare le forze dell'ordine è criminale e pericoloso. Così si sobillano i violenti

Caso Aldrovandi: applausi inopportuni, ma certe reazioni sono criminali

## La sinistra sciacalla dichiara subito guerra alla polizia

di MARIO GIORDANO

C'è la ragione, c'è il torto. E poi ci sono gli sciacalli. Sulla vicenda dei cosiddetti «applausi della vergogna», l'ovazione che il **sindacato di polizia Sap** ha riservato agli agenti condannati per la morte del giovane Federico Aldrovandi, io non so dove sia la ragione e non so dove sia il torto. Ma so per certo dove sono gli sciacalli:

sono tutti coloro che approfittano dell'occasione per sparare ad alzo zero non su alcuni poliziotti, ma sulla **polizia**. Non contro un errore, ma contro la divisa. Non contro chi infrange le regole ma contro chi ogni giorno rischia la vita per farle rispettare.

È stato come un lampo, come un richiamo della foresta. Che c'è di meglio? Sull'onda dell'emozione, (un ragazzo morto, una madre che protesta, il **capo della polizia** che se la prende ancora una volta con i poliziotti, il **ministro dell'Interno** che gli fa il coro, il Presidente della Repubblica che s'indigna) è partita subito la campagna «dagli al celerino». Non quel celerino, non chi è stato condannato per la morte di Federico, non chi ha applaudito i presunti assassini. Macché. La campagna riguarda immediatamente la **polizia**. Tutta la **polizia**. È come un riflesso condizionato: pronti via e da noi si innalza subito la bandiera che piace alla gente che piace. Su c'è scritto: Acab. Alls Cops Are Bastards, ogni sbirro è un bastardo. E hasta la molotov siempre.

Non ci credete? Leggete qui. «Siamo in guerra con la **polizia**», scrive per esempio sul suo blog Ilaria Cucchi, sorella di Stefano e già candidata con la lista Ingroia alle ultime elezioni. «La

**polizia** è eversiva», rilancia Luca Casarini, ex disobbediente e attuale candidato della lista Tsipras. «I poliziotti assomigliano alle forze dell'ordine fasciste», aggiunge Barbara Spinelli, già editorialista chic e oggi pure lei candidata per la lista Tsipras. Il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro parla degli applausi come di un «testacoda della democrazia», la Boldrini invoca il reato di tortura, Luigi Manconi parla di «**polizia** malata» e Roberto Saviano vorrebbe che il **ministro dell'Interno** facesse dimettere il segretario del Sap. Evidentemente per lui i sindacalisti della **Polizia** dovrebbero solo applaudire i black bloc quando sfasciano la testa agli sbirri bastardi.

Acab, e così sia. Siamo in guerra con la **polizia**, capite? Ilaria Cucchi ha perso un fratello in carcere, ha sofferto, ha diritto di chiedere giustizia fin che vuole. Ma può sobillare i malintenzionati a tal punto? Può invitarli a sparare agli agenti? Guardate, non è un'esagerazione, è pura logica: se io sono davvero convinto di essere in guerra con la **polizia**, alla prossima manifestazione non ci vado più con le spranghe e con le bombe carte, ma con i mitra-gliatori. O con il bazooka. Se la **polizia** davvero è eversiva e fascista, allora hanno ragione quelli che spaccano la testa agli agenti. E se c'è il «testacoda della democrazia», allora vuol dire che i veri democratici sono quelli che distruggono vetrine e bancomat durante i cortei. Dagli allo sbirro, spara ad alzo zero, non vedi com'è facile? Adesso dichiarare guerra alle forze dell'ordine è diventato persino un atto responsabile. Solidale. Con il timbro del ministero dell'Interno. E il corredo d'indignazione del Presidente della

Repubblica.

Lo ripeto: non entro nel merito della vicenda Aldrovandi. A dir la verità quegli applausi non mi sono piaciuti. Si dovevano evitare. Il Sap sostiene che il processo agli agenti è da rifare, e che la sentenza è sbagliata e comunque troppo dura. Può essere. Ma si può esprimere solidarietà e vicinanza ai colleghi in tanti modi meno plateali. E meno dolorosi per chi ha subito un lutto, comunque sia, inaccettabile. Ma usare quell'applauso, per quanto sbagliato, per far partire una campagna di offesa a chiunque vesta una divisa, arrivare a proclamare che la **polizia** è eversiva e fascista, che gli agenti sono dei torturatori e che occorre dichiarare guerra alle forze dell'ordine, beh, questo è assai più eccessivo degli applausi. Non vi pare?

Diamoci una calmata, o il testacoda rischia di farlo il buon senso. Perché alla fine, persino Ilaria Cucchi e Ezio Mauro, per non dire di Saviano, quando hanno bisogno di sicurezza e protezione si rivolgono a quelli che tutelano l'ordine. Non a quelli che fomentano il disordine. E se qualche poliziotto sbaglia, come sempre, com'è giusto, va punito. Ma saltare sull'errore di qualche poliziotto, o su un applauso più o meno fuori luogo, per organizzare e orchestrare una campagna di offesa a tutta la **polizia** è qualcosa di più che una cosa sbagliata. È una cosa folle e pericolosa. Perché se i poliziotti si stancassero di sacrificarsi, come fanno ogni giorno, rischiando la vita per prendere due soldi di stipendio e un sacco di insulti a rimorchio, poi chi ci protegge? Gli sciacalli? Quelli del partito Acab? La Spinelli e la Boldrini con la pashmina melanzana e il giubbotto antiproiettile firmato Hermès?





Flash mob contro la polizia organizzato dall'Arci di Bologna [Ansa]



[LaPresse]

■ *Occorre smettere di essere ipocriti, siamo in guerra. Loro si sentono in guerra: da una parte loro e dall'altra noi normali cittadini*

**ILARIA CUCCHI,  
SORELLA DI STEFANO  
MORTO NEL 2009**